



La preclusione aprioristica e senza alcuna ragione all'accesso all'attività sportiva agonistica rivolto alle persone con disabilità costituisce discriminazione indiretta?

**Sì.** Con la Sentenza del 7 maggio 2024, la Corte di Appello di Torino ha confermato l'Ordinanza emessa dal Tribunale di Biella con la quale era già stata accertata la natura discriminatoria del comportamento tenuto dalla Federazione Ciclistica Italiana nei confronti di un minore con disabilità, respingendo la tesi della Federazione che, invece, sosteneva che non fosse assolutamente possibile per le persone con disabilità lo svolgimento di una attività sportiva agonistica unitamente a persone senza disabilità.

Per consultare il commento e la sentenza a cura dell'Agenzia Nazionale Anffas Antidiscriminazione è possibile [cliccare qui](#)